IA GAZZETTA DI TARANTO

Rubrica: VIVI LA CITTA^

pag. 18 - domenica 06 aprile 2014



CINEMA CITTÀ E SMOG: IL LAVORO DI PISANELLI

Buongiorno Taranto la «prima» del film oggi è al «Bif&st»

ensioni e passioni di una città immersa in una nuvola di smog, intossicata ad un livello insostenibile. Sarà il Bif&st - Bari International Film Festival - ad accogliere la prima di «Buongiorno Taranto» di Paolo Pisanelli in concorso nella sezione documentari, oggi alle ore 19, e in replica domani alle ore 22.30, al Multicinema Galleria, in Corso Italia, a Bari, alla presenza del regista (biglietto 1 euro).

Il film, prodotto dalla cooperativa Big Sur, associazione Officina Visioni, con il sostegno di Apulia Film Commission, è stato realizzato anche grazie a una campagna di finanziamento dal basso, aperta sino a lunedì 14 aprile.

Creato insieme ai tarantini e a numerose associazioni culturali e ambientaliste, il film documentario fa parte di un progetto di narrazioni sociali innovativo, forse il primo realizzato in Italia a partire da un videoblog, sostenuto anche dalla partecipazione di Michele Riondino, attore e cantante, figlio di un operaio dell'impianto siderurgico tarantino e tra i promotori del grande concerto del Primo Maggio che anche quest'anno si svolgerà nel Parco Archeologico delle Mura Greche, uno spazio recuperato dall'abbandono grazie all'opera del Comitato cittadini e lavoratori liberi e pensanti.

«Quella di Taranto - sottolinea il regista - è una storia che riguarda tutti: è lo specchio del degrado di un'Italia in crisi esistenziale che dopo aver puntato sul processo di industrializzazione di un Mezzogiorno prevalentemente rurale, ora si trova incagliata nei conflitti aperti tra industria e ambiente, tra identità e alienazione, tra salute e lavoro. Taranto oggi è chiamata a scegliere quale strada seguire, superando quel "Ce m n futt a me!" (che me ne importa a me?) che ha accompagnato il processo di degrado della città e dell'Italia tutta. Per contribuire alla rinascita di questo territorio ai confini della realtà è necessario conoscere la sua storia e considerarsi tutti tarantini». [d. picc.]